

relativa al rendimento di conti dell'emissione delle obbligazioni della Regia, io ho detto che mi mancavano ancora alcuni dati per completare il rendimento di conti medesimo, che deve essere esatto fino al centesimo.

Giacchè me ne porge occasione l'onorevole deputato Damiani, dirò oggi quale è stata la principale ragione di questo ritardo. Le obbligazioni sono in Francia assoggettate ad un diritto di bollo, e questo diritto varia secondo che le obbligazioni rappresentano dei fondi di Stato o dei fondi di società privata. Nelle spese della emissione questo indurrebbe una differenza assai rilevante. Io dunque mi sono adoperato con grandissima insistenza per ottenere che le obbligazioni della Regia fossero considerate come fondi di Stato. A questo si sono opposti l'amministrazione del registro e bollo e gli esattori di codeste tasse in Francia, e tal discussione è durata moltissimo tempo.

Finalmente io credo che da una risposta, che debbo fare in giornata, cotesta questione venga assestata, ed aspetto nel corso della presente settimana gli assuntori per terminare questi conti.

La cosa è in questi termini; spero perciò che fra pochi giorni mi troverò in grado di presentarli. Ma fino ad ora, per le ragioni da me esposte alla Camera, non avrei potuto fare un rendiconto preciso a lire e centesimi.

**DAMIANI.** Ringrazio il signor ministro della risposta data alla mia domanda; solo mi limito a dire che, in presenza dei lavori della Commissione d'inchiesta, della quale, come dissi, ci occuperemo in giornata, questi documenti assumono un'importanza molto maggiore; quindi lo pregherei di fare quanto è in lui per accelerare la presentazione di cotesti conti, intervenendo acciò termini senza indugi la controversia cui ho accennato, la quale dura anch'essa da oltre sei mesi.

**CAMBRAY DIGNY, ministro per le finanze.** Ho capito io stesso tutta l'importanza della cosa, ed i miei colleghi mi sono testimoni che negli ultimi giorni ho fatto tutte le premure possibili per giungere ad avere questo rendiconto definitivo.

**DISCUSSIONE SULLA PROPOSTA DELLA NOMINA DI UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA SUI FATTI RELATIVI ALLA REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione sulle risoluzioni proposte dalla Commissione per la nomina di una Giunta per una inchiesta sulla supposta illecita partecipazione di alcun deputato nelle operazioni della Regia cointeressata dei tabacchi. (V. Stampato n° 315.)

**MASSARI G.** Chiedo di parlare per una mozione d'ordine.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**MASSARI G.** Prima che la discussione si apra, se pure è detto che ci abbia ad essere discussione, io prego l'onorevole presidente e la Camera, a volermi concedere di rivolgere una semplice e categorica domanda di schiarimenti all'onorevole Commissione.

Tutti abbiamo letta, o, per dir meglio, ci è stata comunicata in Comitato privato, ed è stata poi divulgata nei diarii della capitale, una lettera, di cui ignoriamo le firme, nella quale si affacciava la pretensione di dettare delle condizioni alla Camera (*Si parla*); si affacciava la pretensione, lo ripeto, di dettare delle condizioni alla Camera, e, mi si conceda di dirlo, si spingeva l'arroganza fino a dire in qual modo la Camera dovesse comporre la sua Commissione d'inchiesta.

Io non qualificherò codesta lettera, poichè la qualifica è stata abbastanza data dal sentimento d'indegnazione con cui tutti i miei colleghi l'hanno accolta. Quella lettera è un manifesto insulto alla dignità ed alla sovranità di quest'Assemblea. (Benissimo! a destra)

Io quindi domando all'onorevolissima Commissione di voler dichiarare se essa, nel procedere all'adempimento del mandato che le venne affidato dal Comitato, ha tenuto alcun conto di codesta lettera, ed esprimo la speranza e, dirò anche, la fiducia che essa ne abbia tenuto il conto che se ne doveva tenere, vale a dire quello di non tenerne nessuno. (*Segni di assenso a destra*)

**LAZZARO.** Si legga la relazione.

**PRESIDENTE.** Ella non ha la parola; do prima facoltà di parlare all'onorevole relatore, sentiremo cosa ha a dire il relatore della Commissione.

**SAMMINIATELLI, relatore.** Se dovessi rispondere manifestando la mia individuale opinione come deputato e nulla più, risponderei all'onorevole Massari che io non ho dimenticato i termini della lettera, alla quale egli alludeva, e che debbono essere presenti all'animo di tutti. Ma io devo rispondere come relatore della Commissione, e, come relatore della Commissione, dirò all'onorevole Massari che nel mandato della Commissione non entrava davvero di occuparsi di altro che di quella deliberazione che il Comitato le trasmise, ed in ordine alla quale doveva esercitare i suoi poteri. La Commissione non ha quindi nè esaminato, nè riletto codesta lettera disgustosa; ne ha fatto quel conto che diceva l'onorevole Massari, vale a dire non ne ha fatto conto nessuno.

**PRESIDENTE.** Si dà lettura della proposta della Commissione. (V. Stampato n° 315.)

È aperta la discussione generale su questa proposizione della Commissione.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonghi. (*Movimento di attenzione*)

**BONGHI.** Signori, in un giorno, nel febbraio del 1858, un deputato della Camera de' comuni di parte radicale,